



### ***Cambiamento climatico e generazioni future***

Gianfranco Pellegrino

Il saggio introduce le tematiche di questo numero, soffermandosi in particolare sulla rilevanza etica e politica del cambiamento climatico. Dopo una rapida spiegazione dell'effetto serra naturale e artificiale, si ripercorrono le teorie che concepiscono il cambiamento climatico come un problema di giustizia distributiva. Secondo alcuni autori queste teorie non sono sufficienti per dare strumenti adeguati, perché il cambiamento climatico rappresenta un problema etico nuovo, che richiede una strumentazione etica inedita. Il saggio approfondisce alcune delle caratteristiche nuove dell'etica del cambiamento climatico, soprattutto in relazione all'impatto che le scelte presenti avranno sulla qualità della vita delle generazioni future.

### ***Nucleare e responsabilità intergenerazionale***

Raffaele Bifulco

Il saggio analizza l'impatto che l'energia nucleare può avere sulla relazione fra riscaldamento terrestre e generazioni future, sulla base delle prese di posizione degli organismi internazionali di regolazione del settore nucleare. Da un lato, l'energia nucleare viene vista da alcuni come contributo alla lotta al cambiamento climatico, dall'altro avrebbe impatti problematici sulle generazioni future: l'articolo illustra questo dilemma, puntando l'attenzione soprattutto sulla questione delle scorie e sulla tutela giuridica delle generazioni future. Si considera inoltre la questione dell'energia nucleare dal punto di vista della sua valutazione complessiva, sottolineando la necessità di una discussione ampia – che è mancata nel nostro paese.

### ***Le sfide morali e politiche del cambiamento climatico***

Dale Jamieson

Il cambiamento climatico globale pone sfide senza precedenti ai nostri modi di concepire la morale e la politica. Siamo abituati a vedere un problema morale in situazioni in cui un individuo chiaramente identificabile intenzionalmente ne danneggia un altro, a sua volta chiaramente identificabile; e in cui sia gli individui coinvolti, sia il danno in questione, stiano tra loro in una relazione spazio-temporale di vicinanza. Il cambiamento climatico globale danneggerà senz'altro milioni di persone, ma secondo modalità completamente diverse da queste. Dal punto di vista politico, d'altro canto, l'intrattabilità del fenomeno è dovuta al fatto che siamo abituati a prendere decisioni pubbliche in base a preferenze momentanee, piuttosto che a interessi a lungo termine e valori condivisi. Per affrontare il cambiamento climatico globale abbiamo dunque bisogno di riformare sia i nostri modi di concepire la problematicità morale, sia il nostro stile di deliberazione politica. Per far questo, è necessario partire dagli individui: fornendo una visione ideale di che tipo di carattere sia più adatto per vivere in un mondo globalizzato e altamente interconnesso come il nostro.

La società degli individui, n. 39, anno XIII, 2010/3

### ***Teoria etica e intuizioni in un mondo in frantumi***

Tim Mulgan

Il cambiamento climatico presenta caratteristiche inedite che mettono in discussione il pensiero morale cui siamo abituati. In questo saggio, si ricostruiscono le modifiche che sarebbero necessarie per pensare le questioni morali poste dalla prospettiva di un mondo che subisca gli effetti del cambiamento climatico: si potrebbe trattare di un mondo in frantumi, dove non ci sono più le condizioni minime di benessere, e le nozioni cui siamo abituati – come certi diritti o l'ideale dell'eguaglianza – non valgono più e debbono venire sostituite da una nuova etica, che non potrà più affidarsi a intuizioni morali, per quanto solide e radicate.

### ***Le virtù ambientali e il paradigma del giardino***

Marcello Di Paola

Il saggio difende l'idea che i contesti più congeniali allo sviluppo e all'esercizio di un carattere virtuoso dal punto di vista ambientale siano i giardini e che il modo migliore per sviluppare ed esercitare tale carattere sia conservare specie botaniche, coltivandone esemplari con le proprie mani. La coltivazione di un giardino permette, e richiede, una certa comprensione e accettazione di importanti dimensioni del rapporto uomo-natura, le quali innescano comportamenti positivi che, consolidandosi nel tempo attraverso abitudine e riflessione, diventano veri e propri tratti caratteriali virtuosi. Le virtù sviluppate ed esercitate in giardino contribuiranno in modo decisivo alla buona riuscita dei nostri futuri sforzi verso la sostenibilità, perché avranno un prezioso aspetto operativo, assente dalle virtù ambientali tipicamente contemplative che l'individuo può invece sviluppare ed esercitare in aree naturali non umanizzate.

### ***Theodor W. Adorno e la crisi dell'individuo***

Stefano Petrucciani

La questione della decadenza dell'individuo, o addirittura della sua liquidazione nella società di massa, è un tema centrale della teoria critica della società di Adorno e Horkheimer, sviluppato non solo nella *Dialettica dell'illuminismo*, ma anche in molti testi di Adorno e negli importanti scritti pubblicati ora in italiano. Il problema che emerge da tali testi è: mentre la teoria adorniana insiste fortemente sul tema della decadenza dell'individuo, la teoria sociale contemporanea sembra invece a prima vista andare in una direzione opposta. Oggi molti scienziati sociali, come per esempio Zygmunt Bauman, descrivono la società contemporanea come caratterizzata da crescenti processi di individualizzazione. Nasce dunque la domanda: chi ha ragione? I teorici della obsolescenza dell'individuo o quelli della crescente individualizzazione? Il testo cerca, ripartendo da Adorno, di svolgere qualche considerazione su questo tema.

### ***Il doppio movimento dell'individualità. Adorno, l'individuo e le cose***

Alessandro Bellan

Il saggio prende in considerazione il nesso istituito da Adorno fra la crisi dell'individuo e il suo tentativo di salvare la metafisica attraverso un rapporto rinnovato con le cose, ripensando poi il significato etico della patologia sociale dell'individualità. Una 'salvezza' dell'individuale, nell'epoca della sua liquidazione, può essere ancora proposta, nei termini di Adorno, solo se si supera la falsa alternativa fra un individuo pensato come spazio intersoggettivo delle ragioni e un'individualità ripiegata monologicamente su se stessa attraverso una rinnovata antropologia, etica e critica insieme.



***La decostruzione della soggettività in Adorno e Nietzsche***

Stefano Giacchetti Ludovisi

L'articolo presenta un'analisi comparativa tra le posizioni di Adorno e Nietzsche riguardo al ruolo della soggettività. Se da un lato è possibile rilevare l'affinità di percorso dei due autori nel criticare la soggettività 'costitutiva' quale risultato di un processo storico di identificazione operato dalla razionalità, allo stesso tempo si evidenziano le differenze delle due prospettive in merito alle conclusioni raggiunte da tale critica. Il processo di dissoluzione della soggettività sostenuto da Nietzsche è in parte respinto da Adorno sulla base del rifiuto di identificare un principio formato sulle passioni. La critica sociale di Adorno lo porta a rifiutare l'affermazione di un principio di piacere ormai ridotto alla sua versione reificata. La critica della soggettività borghese conduce Adorno all'affermazione di quello che può essere definito un 'oltre-borghese': una forma di soggettività non costitutiva che rispetti il non-identico.

***L'identità e il pensiero al tempo dell'sms***

Gian Luca Barbieri

Il saggio analizza il modo in cui l'uso dell'sms favorisce una modalità di pseudo-attivazione del pensiero che ha ricadute sulle rappresentazioni di sé, dell'altro e delle relazioni tra sé e l'altro. In quanto «tecnologia del sé» (Foucault), il telefonino orienta e modifica il pensiero in una direzione narcisistica e autocentrata per cui gran parte delle comunicazioni ha una ricaduta autoreferenziale e la persona con cui ci si relaziona è ridotta a oggetto-Sé (Kohut) con funzione speculare di conferma dell'immagine che il soggetto ha di se stesso. Il risultato è la creazione di pseudo-pensieri e una mentalizzazione di superficie che porta spesso a un'identificazione fusionale con l'altro, non riconosciuto come effettivamente altro da sé. Si realizzano quelle «identificazioni solide» di cui parla Recalcati che si connettono all'abolizione dell'inconscio da lui riscontrata nella nostra epoca.

***Genealogia dei confini, costituzione del soggetto ed etica della cura***

Vincenzo Sorrentino

L'articolo propone alcune considerazioni sull'etica della cura di Joan Tronto, soprattutto a partire dal suo libro *Confini morali*. Nella prima parte si cerca di evidenziare il contributo che gli studi di Foucault possono fornire al pensiero di Tronto; nella seconda si tenta, invece, di mettere a fuoco quelli che appaiono i punti di forza e i limiti dell'etica della cura di Tronto, soprattutto in riferimento alla sua valenza critica e al suo rapporto con la teoria democratica.

An English Translation of the Abstracts is available at [www.unipr.it/arpa/dipfilos/testi/individui.htm](http://www.unipr.it/arpa/dipfilos/testi/individui.htm) and in *The Philosopher's Index*



## gli Autori di questo numero

### **Gianfranco Pellegrino**

insegna Filosofia politica alla LUISS "Guido Carli" di Roma. Ha curato e tradotto H. Frankfurt, *Catturati dall'amore* (2009) ed è autore del volume in uscita *La fabbrica della felicità. Liberalismo, etica e psicologia in Jeremy Bentham*

### **Raffaele Bifulco**

professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università "Parthenope" di Napoli, è autore, tra l'altro, di *Diritto e generazioni future* (2008) e curatore (con D. D'Alloia) di *Un diritto per il futuro* (2008)

### **Dale Jamieson**

insegna Environmental studies and philosophy e Law alla New York University. Le sue pubblicazioni più recenti: *Ethics and Environment: An Introduction* (2008), *Climate Ethics: Essential Readings* (2010, con S. Gardiner, S. Caney e H. Shue)

### **Tim Mulgan**

insegna Moral philosophy, Political philosophy e Philosophy of religion alla University of St Andrews. È autore dei volumi *Future People* (2006), *Understanding Utilitarianism* (2007)

### **Marcello Di Paola**

collabora con la cattedra di Filosofia politica della LUISS "Guido Carli" di Roma. Sta lavorando a una monografia sul ruolo teorico e pratico dei giardini per la filosofia e la politica ambientale e ad una raccolta di saggi sulle questioni etiche legate al cambiamento climatico globale

### **Svante Arrhenius**

è stato un chimico e fisico svedese, Premio Nobel per la chimica nel 1903. Tra i pionieri dell'astrochimica, formulò l'ipotesi teorica oggi nota come panspermia

### **John Stuart Mill**

filosofo ed economista, riformulò i termini e le metodologie d'indagine della logica e fu sostenitore di un utilitarismo liberale

### **Stefano Petrucciani**

insegna Filosofia politica all'Università "La Sapienza". Studioso della Scuola di Francoforte e del dibattito sul pensiero marxiano, ha contribuito all'analisi di molti concetti del dibattito filosofico-politico contemporaneo. Tra i suoi libri: *Modelli di filosofia politica* (2003), *Marx* (2009)

### **Alessandro Bellan**

è cultore di Storia della filosofia contemporanea all'Università "Ca' Foscari" di Venezia. Studioso del pensiero di Hegel e della Scuola di Francoforte, ha pubblicato *La logica e il 'suo' altro. Il problema dell'alterità nella Scienza della logica di Hegel* (2002) e *Trasformazioni della dialettica. Studi su Th. W. Adorno e la teoria critica* (2006).

### **Stefano Giacchetti**

è docente di Estetica presso la Loyola University di Chicago. Il suo ultimo libro è *Nostalgia for a redeemed future: critical theory* (2009)

### **Gian Luca Barbieri**

ricercatore, insegna Psicologia dinamica presso l'Università di Parma. Al centro dei suoi studi la costruzione dell'identità attraverso la narrazione. Tra i suoi libri: *Narrazione e psicoanalisi* (1998, con M. P. Arrigoni), *Tra testo e inconscio* (2007), *Psicologia dinamica. Tra teoria e metodo* (2009).

### **Vincenzo Sorrentino**

insegna Analisi del linguaggio politico all'Università di Perugia. È codirettore della rivista di cultura "Cosmopolis". Ha curato l'edizione italiana di saggi di Hannah Arendt e un'antologia di scritti di Michel Foucault. È autore di *Il pensiero politico di Foucault* (2008)

**NEL PROSSIMO NUMERO**

**VITE RINCHIUSE** *Gated communities, gated life: processi di chiusura e movimenti di apertura* di Marco Deriu; *La reclusione dell'infanzia: com'è possibile crescere in città oggi?* di Elisabetta Forni; *Mixofobie e razzismi incrociati. Autoctoni, immigrati e seconde generazioni a confronto* di Chiara Marchetti; *La struttura sadomaso del carcere in Italia* di Marina Valcarengi; *Dall'altra parte del cancello* di Vincenzo Scalia **ARCHIVIO** Estratto dal *Saggio sull'individualismo* di Eugène Fournière, introdotto da Philippe Chanial **HUMBOLDT** *Linguaggio e comunità in Humboldt* di Donatella Di Cesare

**Cedola di abbonamento** da fotocopiare e restituire compilata a: FrancoAngeli s.r.l. viale Monza 106, 20127 Milano - fax 02 26141958 / tel. 02 2837141. Gli abbonamenti decorrono dal primo numero di ciascun anno; chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati.

Sottoscrivo un abbonamento per il 2010 al quadrimestrale

**LA SOCIETÀ DEGLI INDIVIDUI**

al canone annuo privati di € 53,50 per l'Italia - € 82,00 per l'Estero

Ai nuovi abbonati sarà inviato un numero a scelta fra quelli usciti, se disponibile.

nome e cognome.....

via.....n°.....

cap.....località.....

1) Autorizzo ad addebitare l'importo sulla mia Carta di credito:

American Express;  CartaSi;  Mastercard  Visa  Poste pay

n°..... scadenza .....

indirizzo al quale viene inviato l'estratto conto della carta di credito.....

data..... firma.....

2) Ho versato sul c/c postale n° 17562208, intestato a FrancoAngeli s.r.l., Milano

3) Spedite in contrassegno postale

**Novità:** dal 2007 per *Biblioteche* ed *Enti* sono state introdotte nuove tipologie di abbonamento: cartaceo più online o solo online. Per canoni ed informazioni consultare il sito **www.francoangeli.it** alla sezione riviste, o contattare l'Ufficio abbonamenti (tel. 02 2837141; e-mail: [riviste@francoangeli.it](mailto:riviste@francoangeli.it))

**Per annate o numeri arretrati** contattare l'Ufficio abbonamenti. (Al costo del fascicolo saranno da aggiungere le spese di spedizione). Dall'estero l'abbonamento può essere sottoscritto con carta di credito oppure con un bonifico bancario (numero conto 040473790161 presso Banca Intesa - succursale Turro - Viale Monza 43 - 20127 Milano; CAB 09532, ABI 03069, CIN L) oppure con un vaglia internazionale o eurogiro utilizzando il c/c postale 17562208 intestato a FrancoAngeli s.r.l. - viale Monza 106 20127 Milano.